Il Giornale Di Vicenza
17 Febbraio 2016

LIBRI/1. Luca Pozza di Ponte di Barbarano firma una singolare opera nel 100° del Primo conflitto

LA GUERRA È UN FUMETTO

Ambientata nel 1916, in piena Strafexspedition, la storia rende il clima di trincea e la tragedia in atto di cui furono vittime poveri soldati

Nicoletta Martelletto

E' una delle pagine più cruente della già tragica Prima guerra mondiale. Tra metà maggio e il 27 giugno 1916 sugli Altipiani vicentini esercito italiano e austroungarico si fronteggiarono in quella che viene comunemente chiamata nei nostri manuali Strafexpedition, una "spedizione punitiva". Doveva essere una lezione letale ai traditori della Triplice Alleanza, a due anni della scoppio della guerra ed ad uno dall'entrata in guerra dell'Italia. Venne chiamata dagli austroungarici Frühjahrsoffensive, Offensiva di primavera, e coinvolse l'Alto Vicentino e il Trentino negli altipiani del Pasubio, di Asiago, di Folgaria e Lavarone, di Tonezza. Per mesi si registrò un imponente spostamento di uomini e mezzi soprattutto sul versante austriaco e nella notte tra il 14 e 15 maggio l'artiglieria austroungarica iniziò a bombardare. Era primavera, ma fu l'inizio di un breve inverno di morte: alla fine 230.545 i morti, feriti e dispersi dei due eserciti. Gli austriaci ripiegarono, sugli Altopiani solo macerie, boschi rasi al ruolo, cittadine irriconoscibili.

Di tutto questo racconta, con la tecnica del fumetto, Luca Pozza, disegnatore e cartoonist di Ponte di Barbarano che ispirandosi al 100° della Prima guerra mondiale ha pubblicato "La guera granda", Self Press, ottanta pagine che mettono a fuoco proprio i giorni della Strafexspedition (nelle librerie Galla di Vicenza, Athena a Noventa, Andersen a Marostica, Bonomo ad Asiago, al Museo Hemingway di Bassano). L'autore, 45 anni, una vasta esperienza nel settore - con collaborazioni a Comix, al Messaggero dei Ragazzi, con Mondadori per la Storia d'Italia di Enzo Biagi - ha scelto di narrare la guerra con gli occhi di Adelmo Spilech, soldato di 20 anni, nato a Gallio e arruolatosi nel 1915 per amor di patria, finito sul Carso. Adelmo nel giugno 1916 viene richiamato in Altopiano: «I luoghi della mia giovinezza, ma il mio cuore sanguinava in un tale scenario di abbandono e distruzione» descrive il soldatino. Si entra in trincea, si combatte il nemico dal Lemerle, lo si incrocia faccia a faccia: ma Adelmo il coetaneo imberbe come lui non riesce ad ammazzarlo. In sogno gli era apparsa la fidanzata prefigurandogli un destino tragico. Che alla fine si compirà. Di mezzo ci sono scontri durissimi, soldati trasformati in torce umane, ordini insensati dei generali. Pur con lo strumento facile del fumetto, Luca Pozza non nasconde nulla della crudeltà della vita militare, rivelando passione per la storia e accurata documentazione preliminare. Una cronologia e un glossario finali consentono infatti al lettore di comprendere termini gergali e militari usati dai protagonisti, insieme a richiami alle tradizioni cimbre dell'Altopiano (Spilech è cognone cimbro-tedesco) e alla presenza dello scrittore Hemingway nel Vicentino. «Questa voglia di disegnare la Grande Guerra- dice Luca - me la trascinavo da tanti anni, già da un incontro nel 2007 con Mario Rigoni Stern di cui avevo letto dieci anni prima "L'anno della Vittoria". Mi sarebbe piaciuto tradurlo in disegni, Rigoni Stern fu gentile ma di mezzo c'era la Einaudi... Nel 2013 ci tornai sopra e la storia che mi nacque dalla matita fu diversa. Una storia dal basso, sulla "guera granda" che ha travolto tanti nostri avi». •



Alcuni dei personaggi protagonisti del fumetto sulla Grande Guerra



La copertina del libro "La guera granda", edito in proprio



Il disegnatore Luca Pozza